

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM80U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI
CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UM80U, evoluzione dello studio TM80U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UM80U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.30.00 - Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM80U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.321.

Nella prima fase di analisi 2.014 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 550 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'attività di vendita) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 16.757.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Durata delle scorte*²;**
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*³.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁴ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative⁵ è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁶. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁷ che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

² L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

³ L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

⁴ Vedi “Analisi della Normalità Economica”.

⁵ Le variabili utilizzate sono state neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso come indicato nel Sub Allegato 2.I.

⁶ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza⁸.

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***⁹;
- ***Ricarico***¹⁰;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***¹¹.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹² differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della

⁸ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

⁹ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹⁰ L'indicatore fornisce una misura della maggiorazione del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi.

¹¹ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

“territorialità generale”¹³ a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e anche nell’area territoriale di appartenenza, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 2.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 2.E.

Il soggetto risulta coerente per l’indicatore “Durata delle scorte” se il valore dell’indicatore si posiziona all’interno dell’intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l’indicatore risulti non calcolabile¹⁴ o indeterminato¹⁵ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l’indicatore “Ricarico” se l’indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all’interno dell’intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l’indicatore risulti indeterminato¹⁵ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l’indicatore “Valore aggiunto lordo per addetto” se il valore dell’indicatore si posiziona all’interno dell’intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori “Ricarico” e “Valore aggiunto lordo per addetto”, tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L’analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***¹⁶;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***¹⁷.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per l’indicatore di normalità economica “Durata delle scorte” sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliiche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dell’indicatore “Durata delle scorte” sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo o uguale a zero dell’indicatore.

Le distribuzioni ventiliiche dell’indicatore di normalità economica “Durata delle scorte” vengono riportate nel Sub Allegato 2.F.

I valori soglia di normalità economica dell’indicatore “Durata delle scorte” sono riportati nel Sub Allegato 2.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia dell’indicatore di normalità economica “Durata delle scorte” sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

¹³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁴ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

¹⁵ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

¹⁶ L’indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹⁷ L’indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale¹⁸ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto", diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto" è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁰.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
"Costo del venduto"**

Cluster	Valore mediano
1	22,42
2	43,44
3	46,23
4	24,26
5	34,82
6	40,82
7	50,52
8	23,57
9	56,20

¹⁸ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

²⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%²¹. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.I vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

²¹ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I contribuenti che operano nel comparto del commercio al dettaglio di carburante per autotrazione sono stati classificati in 9 gruppi omogenei suddivisi sulla base di:

- tipologia di carburante erogato;
- tipologia di servizio offerto.

Lo studio ha rilevato la presenza di un elevato numero di stazioni di rifornimento che non gestiscono direttamente servizi aggiuntivi. Tali operatori sono stati suddivisi, in base alla tipologia di carburante erogato, in distributori di carburanti petroliferi (cluster 5) e distributori di metano (cluster 2).

L'analisi delle stazioni di servizio, invece, ha evidenziato una specializzazione delle imprese per tipologia di servizio offerto. In particolare, è emerso che le imprese in esame offrono alla propria clientela i seguenti servizi aggiuntivi: lavaggio automatico (cluster 1), servizio bar (cluster 3), lavaggio self-service (cluster 4), servizio bar/ristorante (cluster 6), riparazioni meccaniche e/o elettriche (cluster 7), lavaggio manuale (cluster 8), riparazione e sostituzione di pneumatici (cluster 9).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STAZIONI DI SERVIZIO CON IMPIANTO DI LAVAGGIO AUTOMATICO

NUMEROSITÀ: 1.503

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di impianto di lavaggio automatico. La gestione di tale servizio determina il 68% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Si tratta di stazioni di servizio localizzate prevalentemente in strade urbane (61% dei casi) ed extraurbane (31%), all'interno delle quali sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (264 mq) e locali e/o spazi all'aperto (94 mq) destinati a lavaggio auto.

I soggetti del cluster sono equamente ripartiti tra ditte individuali e società (quasi esclusivamente di persone). Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui un dipendente.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa un milione di litri).

CLUSTER 2 – DISTRIBUTORI DI METANO

NUMEROSITÀ: 214

Al cluster appartengono le imprese che erogano metano (circa un milione di chilogrammi all'anno); dette imprese solo in alcuni casi offrono i cosiddetti "servizi complementari" alla clientela quali bar, lavaggio, riparazioni meccaniche, ecc.

Oltre un terzo delle imprese del cluster eroga anche benzina (circa 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa 1,3 milioni di litri).

Le stazioni di rifornimento sono localizzate prevalentemente in strade extraurbane (57% dei casi) o urbane (31%) e gli spazi destinati all'erogazione del carburante occupano 572 mq.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (di persone nel 50% dei casi e di capitali nel 26%) e occupano complessivamente 3-4 addetti, di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 3 – STAZIONI DI SERVIZIO CON BAR

NUMEROSITÀ: 1.531

Le stazioni di servizio appartenenti al cluster si caratterizzano per la gestione diretta del servizio bar da cui proviene il 75% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Negli impianti del cluster sono presenti spazi (circa 400 mq) destinati all'erogazione del carburante e locali (circa 50 mq) destinati ad altre attività quali bar, ristorazione, ecc. dotati di lavastoviglie e macchina per caffè. Nel 35% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (oltre 100 mq) destinati a lavaggio auto.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 39% dei casi e da società (prevalentemente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 4 addetti, di cui 2-3 dipendenti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,7 milioni di litri) e gasolio (oltre 1,3 milioni di litri); il 17% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,5 milioni di litri).

CLUSTER 4 – STAZIONI DI SERVIZIO CON IMPIANTO DI LAVAGGIO SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 744

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di impianto di lavaggio self-service da cui proviene il 49% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Circa un terzo delle imprese del cluster fornisce anche il servizio di lavaggio automatico da cui proviene circa il 32% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio del cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (53% dei casi) ed extraurbane (39%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (oltre 300 mq) e locali e/o spazi all'aperto (151 mq) destinati a lavaggio auto.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il cluster è formato da ditte individuali nel 44% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui un dipendente.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (oltre 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa 1,2 milioni di litri); il 19% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,5 milioni di litri).

CLUSTER 5 – DISTRIBUTORI DI CARBURANTI PETROLIFERI

NUMEROSITÀ: 10.347

Al cluster appartengono le imprese che erogano carburanti petroliferi (circa 0,6 milioni di litri di benzina e 0,7 milioni di litri di gasolio) e generalmente non offrono i cosiddetti “servizi complementari” alla clientela.

Le stazioni di rifornimento che formano il cluster sono localizzate prevalentemente in strade urbane (60% dei casi) ed extraurbane (26%) e gli spazi destinati all'erogazione del carburante occupano 221 mq.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (70% dei casi) sono impiegati 2 addetti.

CLUSTER 6 – STAZIONI DI SERVIZIO CON BAR E RISTORANTE

NUMEROSITÀ: 122

Le stazioni di servizio appartenenti al cluster si caratterizzano per la gestione diretta del servizio bar (da cui proviene il 43% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso) e del servizio ristorante (26% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso).

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (506 mq) e locali destinati ad altri servizi quali bar, ristorazione, vendita di giornali e tabacchi (111 mq); nel 40% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto destinati a lavaggio auto (circa 170 mq).

Le imprese del cluster, in prevalenza società (di persone nel 51% dei casi e di capitali nel 12%), occupano complessivamente 6 addetti, di cui 5 dipendenti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa 1,5 milioni di litri); il 28% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,4 milioni di litri).

Nel 60% dei casi, le stazioni di servizio appartenenti al cluster sono ubicate in aree extraurbane; il 9% degli operatori si trova lungo la rete autostradale (autostrada, tangenziale, raccordo).

CLUSTER 7 – STAZIONI DI SERVIZIO CON OFFICINA DI RIPARAZIONI MECCANICHE E/O ELETTRICHE

NUMEROSITÀ: 484

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di officina per le riparazioni meccaniche e/o elettriche. Dalla gestione diretta di tale servizio scaturisce il 60% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Il 56% delle imprese fornisce inoltre il servizio di riparazione e sostituzione di pneumatici da cui deriva il 28% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (64% dei casi) ed extraurbane (27%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (216 mq) e locali destinati alle riparazioni meccaniche e/o elettriche (circa 90 mq); nel 30% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (84 mq) destinati a lavaggio auto.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 ponti sollevatori, una equilibratrice ed uno smontagomme.

I soggetti del cluster sono equamente ripartiti tra ditte individuali e società (quasi esclusivamente di persone). Le imprese del cluster occupano 2-3 addetti, di cui 2 dipendenti nel 49% dei casi.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (oltre 0,6 milioni di litri) e gasolio (circa 0,6 milioni di litri).

CLUSTER 8 – STAZIONI DI SERVIZIO CON LAVAGGIO AUTO MANUALE

NUMEROSITÀ: 1.018

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio in cui si effettua il lavaggio manuale delle auto. Dalla gestione diretta di tale servizio deriva il 66% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (65% dei casi) ed extraurbane (25%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 200 mq) e locali e/o spazi all'aperto (46 mq) destinati a lavaggio auto.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (65% dei casi) sono occupati 2 addetti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (0,6 milioni di litri) e gasolio (circa 0,7 milioni di litri).

CLUSTER 9 – STAZIONI DI SERVIZIO CON OFFICINA DI RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DEI PNEUMATICI

NUMEROSITÀ: 772

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di officina per la riparazione e sostituzione dei pneumatici. Dalla gestione di tale servizio, unitamente all'attività di vendita di pneumatici, scaturisce il 56% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (226 mq) e locali destinati alla riparazione e/o sostituzione dei pneumatici (34 mq); nel 38% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (74 mq) destinati a lavaggio auto. La dotazione di beni strumentali comprende un ponte sollevatore, una equilibratrice ed uno smontagomme.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 57% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 2 addetti, dipendenti nella metà circa dei casi.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,7 milioni di litri) e gasolio (oltre 0,8 milioni di litri); le imprese appartenenti al cluster sono localizzate prevalentemente in strade urbane (58% dei casi) ed extraurbane (31%).

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Superficie destinata all'erogazione di carburante (Mq)
- Bar (1=gestito direttamente; 2=gestito da terzi)
- Ristorante e/o self service e/o tavola calda (1=gestito direttamente; 2=gestito da terzi)

QUADRO D:

- Prodotti petroliferi: Metano (Kg)
- Prodotti petroliferi: GPL (Litri)
- Servizi offerti: Riparazioni meccaniche ed elettriche
- Servizi offerti: Riparazione e/o sostituzione/vendita pneumatici
- Tipologia di attività: Bar
- Tipologia di attività: Ristorante
- Tipologia di attività: Riparazioni meccaniche e/o elettriche
- Tipologia di attività: Riparazione e/o sostituzione/vendita pneumatici
- Tipologia di attività: Lavaggio automatico
- Tipologia di attività: Lavaggio manuale
- Tipologia di attività: Lavaggio self-service

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- ***Ricarico*** = $(\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{22})$.

²² Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)²³;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)²³ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro].

²³ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Stazioni di servizio con impianto di lavaggio automatico

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	14,02	48,07	76,43	110,57	136,80	162,36	190,19	224,38	267,48	313,19	359,28	434,97	521,21	638,84	869,40	1.328,68	2.307,66

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	0,03	1,03	1,05	1,33	1,60	2,00	2,24	2,58	2,83	3,31	3,98	4,91	6,07	6,97	8,13	9,93	12,39	16,80	32,19
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,04	1,43	1,75	2,12	2,43	2,73	3,09	3,45	3,83	4,27	4,84	5,56	6,38	7,46	8,91	10,96	14,19	18,67	33,41
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,19	6,48	9,31	12,00	12,66	14,11	16,16	17,02	18,30	18,78	20,71	21,98	22,54	24,80	26,48	28,09	32,86	38,31	51,05
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,51	6,49	9,82	11,54	13,10	14,65	15,97	17,49	18,70	19,83	21,39	22,60	23,99	25,25	26,94	28,82	31,56	35,35	42,30

Cluster 2 - Distributori di metano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,08	4,29	9,10	14,31	26,61	37,74	51,19	81,95	99,00	150,08	223,42	328,50	494,72	912,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	0,00	0,00	0,00	1,02	1,06	1,07	1,30	1,38	1,46	1,67	1,70	1,77	1,85	1,86	2,30	2,89	3,73	4,00	63,21
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,00	0,03	0,80	1,16	1,22	1,40	1,48	1,63	1,73	2,07	2,26	2,30	2,50	3,00	3,92	4,08	5,12	8,38	26,93
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	9,94	10,86	16,93	17,28	22,47	22,69	24,01	24,50	25,40	26,39	26,85	32,30	32,89	36,49	40,40	42,83	44,88	48,24	54,13
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,85	12,19	14,86	18,39	20,11	22,67	24,08	25,35	26,82	28,69	30,74	33,07	35,57	37,57	40,27	43,79	52,53	62,47	79,78

Cluster 3 - Stazioni di servizio con bar

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	3,77	8,16	14,85	24,30	32,94	42,25	51,36	60,17	70,46	84,28	101,24	115,09	133,09	158,90	188,23	230,45	298,71	398,84	712,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	1,02	1,05	1,07	1,23	1,39	1,55	1,70	1,81	1,89	1,98	2,07	2,17	2,27	2,42	2,58	2,84	3,10	3,82	4,70
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,04	1,30	1,55	1,69	1,83	1,94	2,02	2,10	2,20	2,29	2,40	2,57	2,71	2,84	3,00	3,21	3,63	4,06	5,19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	5,41	9,27	12,42	14,43	16,24	17,82	19,43	20,54	21,70	23,41	24,42	25,65	26,76	28,46	30,61	33,60	36,58	42,06	47,31
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,19	9,69	12,64	15,32	17,10	18,72	20,12	21,54	22,87	24,12	25,36	26,63	28,29	29,97	31,80	33,39	36,49	40,26	47,14

Cluster 4 - Stazioni di servizio con impianto di lavaggio self-service

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	10,95	35,21	59,14	75,72	99,99	116,15	135,00	166,71	198,54	231,36	262,17	309,25	364,59	468,60	605,93	785,21	1.073,36	1.734,13

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	1,06	1,11	1,62	2,13	2,30	2,47	2,69	2,92	3,30	3,46	3,97	4,49	5,03	5,95	7,27	9,35	9,54	11,63	18,02
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,05	1,52	1,83	2,15	2,45	2,72	3,03	3,36	3,66	4,04	4,57	5,06	6,02	7,06	8,03	9,23	12,47	16,85	25,80
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,00	10,24	12,34	14,22	14,98	16,70	18,14	20,36	22,24	23,16	23,78	24,77	26,06	28,25	32,71	33,77	35,22	43,83	53,94
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,48	7,60	10,20	13,04	15,10	16,91	19,35	20,95	22,42	23,66	25,42	26,95	28,52	30,74	33,05	35,49	39,13	47,20	58,32

Cluster 5 - Distributori di carburanti petroliferi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,98	14,35	47,42	93,21	135,49	177,44	213,93	268,23	345,46	434,42	543,71	691,63	929,42	1.287,07	2.079,83	4.489,23

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	0,00	0,00	0,76	1,02	1,04	1,10	1,27	1,60	1,91	2,15	2,18	2,27	2,56	3,16	3,99	5,07	8,40	16,95	77,96
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,00	0,64	1,03	1,20	1,43	1,72	2,00	2,15	2,18	2,25	2,44	2,68	3,16	3,68	4,45	5,42	8,28	14,12	34,45
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-1,93	1,60	4,12	5,86	7,47	9,01	10,39	11,47	12,81	14,04	15,36	16,93	18,65	20,78	22,92	25,51	29,46	34,52	44,40
	Gruppo territoriale 1,3,4	-2,23	1,70	4,05	5,94	7,72	9,37	10,91	12,24	13,56	15,17	16,63	18,27	20,01	22,14	24,63	27,41	30,75	35,75	44,28

Cluster 6 - Stazioni di servizio con bar e ristorante

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,70	14,54	23,84	29,90	36,37	40,35	45,69	52,96	62,44	74,39	85,48	99,74	109,15	143,49	210,50	238,16	312,88	454,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	0,00	1,12	1,23	1,73	1,79	1,92	1,94	2,00	2,09	2,29	2,34	2,59	2,62	2,67	2,85	3,08	3,23	3,41	4,27
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,06	1,49	1,69	1,93	2,05	2,10	2,15	2,20	2,41	2,46	2,51	2,56	2,69	2,96	3,06	3,17	3,38	3,52	4,49
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	15,47	19,20	20,10	24,02	24,94	26,32	26,60	27,47	27,93	29,00	30,04	30,36	31,91	34,42	34,92	35,17	37,32	39,72	43,84
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,47	12,53	16,30	19,16	21,19	21,74	23,40	24,10	24,69	26,14	26,56	28,85	29,53	31,67	34,04	36,95	40,01	43,78	58,13

Cluster 7 - Stazioni di servizio con officina di riparazioni meccaniche e/o elettriche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,25	15,60	25,04	36,42	47,25	55,57	68,67	90,57	103,29	122,09	136,60	151,79	176,18	198,85	246,99	313,65	386,07	507,34	743,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	0,56	1,04	1,06	1,08	1,11	1,14	1,22	1,37	1,40	1,59	1,68	1,77	1,85	1,89	2,30	2,48	2,60	2,92	3,19
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,05	1,30	1,47	1,54	1,62	1,69	1,77	1,84	1,91	2,00	2,08	2,19	2,29	2,46	2,64	2,87	3,31	4,11	5,30
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-12,21	-7,31	-3,02	1,48	6,82	10,09	11,39	12,35	12,69	14,22	15,61	16,41	19,96	21,06	27,65	29,97	35,01	35,40	39,75
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,82	9,38	11,07	13,16	15,40	16,54	17,68	18,95	20,17	22,13	23,67	25,14	27,47	29,04	31,03	33,24	36,18	40,60	46,51

Cluster 8 - Stazioni di servizio con lavaggio auto manuale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,76	17,53	53,55	90,97	126,78	154,83	193,50	230,34	269,78	316,73	408,76	500,05	609,40	782,52	1.082,28	1.606,87	2.509,38

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	0,00	0,97	1,03	1,06	1,21	1,64	1,94	2,06	2,24	2,50	2,94	3,36	3,97	4,66	5,25	6,22	10,15	15,58	23,87
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,95	1,09	1,56	1,90	2,18	2,38	2,62	2,98	3,34	3,95	4,71	5,42	6,12	7,72	9,36	11,68	14,29	20,52	38,01
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-3,50	-0,87	3,55	6,01	8,41	10,00	11,27	12,98	13,59	14,91	15,61	16,53	18,29	19,41	20,95	22,23	24,64	27,79	38,37
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,29	4,57	5,97	7,78	9,19	10,48	11,99	13,29	14,53	15,77	17,29	18,45	19,89	21,88	23,26	25,39	27,52	31,80	38,04

Cluster 9 - Stazioni di servizio con officina di riparazione e sostituzione dei pneumatici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,66	18,95	39,70	58,07	74,64	93,93	108,80	128,23	149,08	174,10	196,56	231,40	270,23	304,84	355,03	416,86	596,46	836,36	1.521,22

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricarico	Gruppo territoriale 2,5	0,80	1,03	1,05	1,08	1,21	1,31	1,38	1,43	1,53	1,64	1,80	1,91	2,01	2,15	2,22	2,44	2,87	3,71	7,52
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,04	1,15	1,27	1,35	1,44	1,49	1,54	1,61	1,71	1,79	1,89	2,04	2,19	2,35	2,55	2,89	3,26	3,79	5,71
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,29	4,53	7,32	10,11	11,37	12,77	14,16	15,35	16,15	17,00	18,92	19,91	21,12	23,72	25,93	27,04	29,88	33,60	37,35
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,68	6,03	9,07	11,47	13,19	15,36	16,24	17,39	18,58	20,30	21,66	22,99	25,01	26,71	28,60	30,73	34,36	38,40	44,21

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	162,00
2	Tutti i soggetti	0,00	150,00
3	Tutti i soggetti	0,00	133,00
4	Tutti i soggetti	0,00	167,00
5	Tutti i soggetti	0,00	268,00
6	Tutti i soggetti	0,00	109,00
7	Tutti i soggetti	0,00	137,00
8	Tutti i soggetti	0,00	155,00
9	Tutti i soggetti	0,00	197,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	2,00	25,00	12,66	50,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,37	25,00	14,65	50,00
2	Gruppo territoriale 2,5	1,22	5,00	16,93	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,22	5,00	18,39	80,00
3	Gruppo territoriale 2,5	1,81	5,00	14,43	50,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,94	5,00	17,10	50,00
4	Gruppo territoriale 2,5	2,13	20,00	14,98	50,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,45	20,00	16,91	50,00
5	Gruppo territoriale 2,5	1,10	8,00	11,47	50,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,20	8,00	12,24	50,00
6	Gruppo territoriale 2,5	1,79	5,00	16,30	50,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,93	5,00	18,46	50,00
7	Gruppo territoriale 2,5	1,40	5,00	14,22	50,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,62	5,00	16,54	50,00
8	Gruppo territoriale 2,5	1,94	20,00	12,98	45,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,18	20,00	13,29	45,00
9	Gruppo territoriale 2,5	1,38	5,00	14,16	50,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,44	5,00	16,24	50,00

SUB ALLEGATO 2.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Stazioni di servizio con impianto di lavaggio automatico

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	14,02	48,07	76,43	110,57	136,80	162,36	190,19	224,38	267,48	313,19	359,28	434,97	521,21	638,84	869,40	1.328,68	2.307,66

Cluster 2 - Distributori di metano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,08	4,29	9,10	14,31	26,61	37,74	51,19	81,95	99,00	150,08	223,42	328,50	494,72	912,50

Cluster 3 - Stazioni di servizio con bar

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	3,77	8,16	14,85	24,30	32,94	42,25	51,36	60,17	70,46	84,28	101,24	115,09	133,09	158,90	188,23	230,45	298,71	398,84	712,24

Cluster 4 - Stazioni di servizio con impianto di lavaggio self-service

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	10,95	35,21	59,14	75,72	99,99	116,15	135,00	166,71	198,54	231,36	262,17	309,25	364,59	468,60	605,93	785,21	1.073,36	1.734,13

Cluster 5 - Distributori di carburanti petroliferi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,98	14,35	47,42	93,21	135,49	177,44	213,93	268,23	345,46	434,42	543,71	691,63	929,42	1.287,07	2.079,83	4.489,23

Cluster 6 - Stazioni di servizio con bar e ristorante

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,70	14,54	23,84	29,90	36,37	40,35	45,69	52,96	62,44	74,39	85,48	99,74	109,15	143,49	210,50	238,16	312,88	454,98

Cluster 7 - Stazioni di servizio con officina di riparazioni meccaniche e/o elettriche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,25	15,60	25,04	36,42	47,25	55,57	68,67	90,57	103,29	122,09	136,60	151,79	176,18	198,85	246,99	313,65	386,07	507,34	743,49

Cluster 8 - Stazioni di servizio con lavaggio auto manuale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,76	17,53	53,55	90,97	126,78	154,83	193,50	230,34	269,78	316,73	408,76	500,05	609,40	782,52	1.082,28	1.606,87	2.509,38

Cluster 9 - Stazioni di servizio con officina di riparazione e sostituzione dei pneumatici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,66	18,95	39,70	58,07	74,64	93,93	108,80	128,23	149,08	174,10	196,56	231,40	270,23	304,84	355,03	416,86	596,46	836,36	1.521,22

SUB ALLEGATO 2.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	162,00
2	Tutti i soggetti	150,00
3	Tutti i soggetti	133,00
4	Tutti i soggetti	167,00
5	Tutti i soggetti	268,00
6	Tutti i soggetti	109,00
7	Tutti i soggetti	137,00
8	Tutti i soggetti	155,00
9	Tutti i soggetti	197,00

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER1	CLUSTER2	CLUSTER3	CLUSTER4	CLUSTER5
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati ad altre attività (ad esempio, bar, ristorazione, ricevitoria, vendita di giornali, tabacchi e altri articoli)	-	-	79,1469	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
(Numero ponti sollevatori - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno)	-	-	-	-	-
Consumo di cera (Litri)	50,7439	-	-	58,9071	-
Consumo di shampoo (Litri)	12,1608	-	-	9,7578	-
(Numero macchine smontagomme - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno)	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	40.634,2490	-	32.166,1098	60.966,8921	-
COSTI TOTALI	1,0296	1,0620	1,1939	1,0721	1,0416
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-	0,3171
COSTI TOTALI, quota fino a 250.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 50.000 euro	-	0,4538	-	-	-
(Totale Mq dei Locali destinati a officina per le riparazioni meccaniche ed elettriche + Totale Mq locali destinati alla riparazione e/o sostituzione dei pneumatici)	-	-	-	-	-

VARIABILI	CLUSTER6	CLUSTER7	CLUSTER8	CLUSTER9
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	1,2817	-	1,1617
Totale Mq dei Locali destinati ad altre attività (ad esempio, bar, ristorazione, ricevitoria, vendita di giornali, tabacchi e altri articoli)	-	-	-	-
CVPROD	-	1,0323	-	1,0188
(Numero ponti sollevatori - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno)	-	2.444,2480	-	1.600,8010
Consumo di cera (Litri)	-	-	96,6973	-
Consumo di shampoo (Litri)	-	-	18,8098	-
(Numero macchine smontagomme - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno)	-	3.535,3123	-	5.348,2385
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	34.301,0899	42.956,4804	36.753,5011
COSTI TOTALI	1,0216	-	1,0308	-
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 250.000 euro	0,3017	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 50.000 euro	-	-	-	-
(Totale Mq dei Locali destinati a officina per le riparazioni meccaniche ed elettriche + Totale Mq locali destinati alla riparazione e/o sostituzione dei pneumatici)	-	26,2798	-	43,8058

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

SUB ALLEGATO 2.I – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nella funzione di ricavo relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso. Tale neutralizzazione, per lo studio di settore UM80U, viene applicata alle seguenti variabili:

- Personale addetto all'attività:
 - Percentuale di lavoro prestato da “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale”;
 - Percentuale di lavoro prestato da “Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa”;
 - Percentuale di lavoro prestato da “Associati in partecipazione”;
 - Percentuale di lavoro prestato da “Soci amministratori”²⁴;
 - Percentuale di lavoro prestato da “Soci non amministratori”²⁴.
- Elementi contabili:
 - Costo per la produzione di servizi;
 - Spese per acquisti di servizi;
 - Spese per acquisti di servizi, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires);
 - Altri costi per servizi;
 - Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties), di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
 - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa;
 - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
 - Oneri diversi di gestione, di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria;
 - Oneri diversi di gestione, di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
 - Valore dei beni strumentali;
 - Valore dei beni strumentali di cui “valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria”.

La neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

Le variabili sopra indicate vengono neutralizzate applicando il coefficiente di scorporo nel seguente modo:

$$\text{Variabile} * (1 - \text{Coefficiente di scorporo}).$$

²⁴ L'abbattimento viene effettuato dopo aver escluso dalle variabili la percentuale di lavoro prestato dal primo socio (posta pari a 100).

La neutralizzazione non viene effettuata quando sono verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- Ricavi dichiarati inferiori o uguali al Costo del venduto;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso inferiori o uguali al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**²⁵ = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**²⁵ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**²⁵ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = (Ricavi dichiarati - Costo del venduto)²⁵ + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso²⁵;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR).

²⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.